

IL TRAGUARDO. Presentato il volume sulla storia del confidi dell'Associazione Artigiani di Brescia. Fissati gli obiettivi

Artfidi, 40 anni per le imprese Ora la nuova sfida per il futuro

Gabrielli: «Il radicamento territoriale tra i nostri punti di forza. Mattinzoli: «Il salto di qualità con un supporto alle aziende che va oltre le garanzie»

Elia Zupelli

Al traguardo dei primi quarant'anni di attività, Artfidi Lombardia - confidi senza fini di lucro, che si propone di promuovere l'assistenza, il miglioramento e l'ammodernamento delle piccole imprese - traccia un primo bilancio e rilancia la sfida. Un rinnovato impegno, durante l'incontro per fare il punto della situazione, nella sede bresciana di via Cefalonia (la cooperativa che fa riferimento all'Associazione Artigiani di Brescia, ha basi regionali anche a Monza, Varese, Lodi, Crema, Milano), messo in campo dal presidente Battista Mostarda, dal direttore Francesco Gabrielli e dal leader dell'Associazione Artigiani, Enrico Mattinzoli; con loro anche Anna Rocca (presidente del Comitato tecnico territoriale di Brescia) e Giacomo Ussoli (direttore dell'unità locale di Brescia di Artfidi).

«IL FUTURO possibile. Dall'officina al tablet, 40 anni con le imprese» non è solo il titolo del volume - curato da Mecca-

nica delle idee e presentato ieri - appositamente realizzato per celebrare la ricorrenza, ma anche una vera e propria dichiarazione d'intenti, che ribadisce in modo emblematico la filosofia che caratterizza l'operato della cooperativa fin dalle sue prime battute. Come sottolineato da direttore e presidente di Artfidi, «Di acqua sotto i ponti del Mella, da quel lontano 8 giugno che vide depositare l'atto costitutivo della nascente cooperativa, ne è passata parecchia»; eppure la vocazione originale della società (fondata appunto nel contesto dell'Associazione Artigiani di Brescia, per mano di Lino Poisa) è pressoché immutata. Anzi. Si è evoluta, aprendo la strada a nuovi servizi e altre opportunità, sempre e comunque in funzione delle esigenze degli artigiani. Puntando su alcuni valori imprescindibili come «orgoglio, passione, lavoro, senso della sfida e dell'idea»: all'atto pratico si traducono in una serie di interventi che spaziano dai finanziamenti al riequilibrio finanziario, dal ripristino liquidità aziendale ai contratti di subfornitu-



Giacomo Ussoli, Anna Rocca, Battista Mostarda, Francesco Gabrielli e Enrico Mattinzoli con il libro su Artfidi

ra, passando per leasing, agevolazioni, convenzioni bancarie e recupero crediti.

OGGI ARTFIDI Lombardia conta in totale 23 mila imprese associate, di cui oltre 16.500 in provincia di Brescia dove, quest'anno - malgrado un calo del 10% in termini di operatività e importo dei finanziamenti concessi rispetto al 2013 - risulta chiuso un migliaio di pratiche (l'86% andate a buon fine) - su un totale di duemila concretizzate nei territori di competenza - per un totale di 58 milioni di euro di prestiti richiesti. Alla fine di questo esercizio il confidi («primo interme-

diario finanziario in Lombardia vigilato da Bankitalia e riconosciuto ai sensi dell'articolo 107 del Testo unico bancario», precisa Mattinzoli), sta garantendo in totale 150 milioni di euro di finanziamenti. Dall'inizio dell'attività può vantare più di 53 mila pratiche istruite. «Mantenere un forte radicamento territoriale, in modo da poter conoscere da vicino le dinamiche e le esigenze specifiche delle varie realtà aziendali, rappresenta senz'altro uno dei nostri punti di forza», osserva Francesco Gabrielli. Un «modus operandi», gli fa eco il presidente Mostarda, «che ci ha permesso

anche di aiutare molte imprese a sopravvivere, salvando così migliaia di posti di lavoro durante questi ultimi, difficili anni caratterizzati dalla crisi».

«L'ULTERIORE salto di qualità - conclude il presidente dell'Associazione Artigiani, Enrico Mattinzoli, guardando in prospettiva - lo compiremo quando, oltre alle garanzie sui finanziamenti riusciremo a fornire un supporto tecnico a trecentosessanta gradi guardando al progetto economico che ci proporranno le diverse aziende. È questa l'impostazione cui stiamo lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bando. Finanziamenti per quasi 1,3 mln «Frim», nuove risorse per 5 Pmi della provincia

Finanziamenti agevolati per quasi 1,3 milioni di euro (1 milione 279.396,20 per l'esattezza) a beneficio di cinque Pmi bresciane. Le risorse, a supporto degli investimenti, emergono dall'ultima graduatoria delle imprese ammesse al bando Frim Sviluppo Aziendale che, complessivamente, eroga oltre 5,4 mln di euro alle società in questo ambito.

A LIVELLO territoriale, come informa Ibs Consulting di Brescia, le agevolazioni sono previste per Pmi System srl di Lumezzane (259.134,5 euro a fronte di un programma di investimenti per complessivi 264 mila euro), HTP srl di Brescia (rispettivamente

155.421,7 euro/159 mila euro), F.A.P. Fabbrica Armi F.lli Pietta di Pietta Giuseppe & C srl di Gussago (510.815 euro/537.700 euro), Europress F.A. spa di Sarezzo (218.025 euro/229.500 euro) e G. Mag di Maggioni Guido (136 mila euro di importo agevolato per un programma da attuare di 160 mila euro).

«NELL'ATTUALE congiuntura economica - commenta Alberto Bertolotti di IBS Consulting - è sempre più importante per le aziende imparare a conoscere e ad usufruire delle opportunità offerte dalla finanza agevolata, come strumento di supporto agli investimenti necessari per mantenersi competitive sul mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il supporto dell'Aib Energia, risparmio del 16% per 200 aziende bresciane

Lo sportello energia dell'Aib, spiega una nota, ha rinnovato le condizioni economiche per il periodo marzo 2015 - febbraio 2016 riguardo i contratti di fornitura di energia elettrica che interesseranno duecento aziende associate, consumatrici nel 2014 di 70 milioni di Kw per un valore di poco oltre i 4,5 milioni di euro. Nel 2015 - 2016 un identico

consumo per le 200 società che sottoscriveranno il contratto con due primarie multiutilities italiane, comporterà un costo di 3,85 milioni con un risparmio del 16% pari a circa 700 mila euro.

AIB - si legge nella nota - valuta le esigenze delle imprese, che possono contattare l'indirizzo mail chiesa@aib.bs.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA